

Ho conosciuto Dario su FB; non so dire chi dei due chiese l'amicizia. Un giorno dell'ultimo trimestre del 2018, mentre postavamo opinioni politiche, mi manda un msg in privato: *“se mi dai il tuo numero di cellulare o la tua mail, ti invito alle nostre riunioni”*.

Incominciò così la mia avventura politica a fianco di Dario e di Claudio Bellavita. Il nostro primo viaggio fu ad Asti, dove ho cominciato a conoscere i primi compagni non torinesi. Poi vennero Milano da Felice Besostri, Vercelli, Volpedo e per ultimo Alessandria dove, in quella occasione, passò il testimone di coordinatore regionale di Socialismo XXI a Bruno Lo Duca per dedicarsi interamente al nascente progetto di Volpedo con Giancarlo Caldone. In questo percorso da Asti ad Alessandria quattro momenti resteranno indelebili nella mia memoria.

Il primo è legato al Convegno sull'Area Metropolitana. Dario era solito telefonarmi e dirmi: *“ci possiamo incontrare a tal posto alla tale ora?”*, così un giorno ci trovammo in un bar dalle parti della sua abitazione e, sorvegliando i nostri caffè, mi parlava della Area Metropolitana che, con l'eliminazione della Provincia, faticava a gestire il lavoro di competenza. Ne avevamo discusso in via Vigone, dove eravamo solito riunirci; fu così che nel descrivermi questo pachiderma incapace di muoversi e dare risposte; e io, con una battuta (che tale doveva essere) diedi questa definizione: **un corpo senza testa**, che divenne parte del titolo del Convegno: **Area Metropolitana, un corpo senza testa ovvero come la demagogia può distruggere uno Stato**.

Il secondo è legato alla vigilia di Natale del 2019. Erano le 12:00 quando squilla il cellulare, era Dario. Io: Ciao Dario dimmi. Dario: *“ci possiamo vedere? devo parlarti. Sto rientrando da Volpedo, sarò a Torino per le 14:00... vediamoci a XVIII Dicembre”*. Seduti in bar della piazza, azzannando un panino e bevendo un caffè, oltre a parlarmi del viaggio a Volpedo e delle condizioni di Giancarlo Caldone, dice che vuole offrirmi un ruolo nel gruppo. Gasato, e molto preoccupato di non essere all'altezza del compito, risposi: va bene. Il terzo e quarto momento sono legati alla telefonata, nella quale mi parla della sua malattia, e all'ultimo viaggio fatto insieme mentre l'accompagnavo a casa dopo esserci incontrati, per l'ultima volta, in casa di Claudio Bellavita.

Era un **sabato** pomeriggio, il **29 febbraio 2020**. Dodici giorni dopo partì per un lungo viaggio.

Ciao Dario, ovunque tu sia ti giunga il mio grazie per avermi fatto scoprire questo meraviglioso mondo della politica, dove “sangue e merda” (R. Formica) si mescolano e fanno scintille. Ma il rosso del sangue, colore della passione, vince e trionfa sopra ogni irritazione.

Domenico (Mimmo) Marino